

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO

(Provincia di Modena)

PERMESSO DI COSTRUIRE

(ai sensi della Legge regionale n.15/2013)

REALIZZAZIONE DI NUOVA STALLA PER BOVINI DA LATTE

ubicata in località "Serra Parenti", Via Pratolino S.n.c. - Pavullo nel Frignano (MO).

distinto in Catasto al foglio 83 map. 310

Firme:

Timbri:

Proprietà:

BONVICINI MARCO, proprietario

Committente:

Ubicazione:

"SOCIETA' AGRICOLA SERRAPARENTI S.S."
Via Pratolino n. 46 - Pavullo nel Frignano (MO).

Via Pratolino s.n.c.
Pavullo nel Frignano (MO)

Progettista:

Timbri:

Milani Geom. Vittorio

Via per Sestola 8 - Pavullo nel Frignano (MO)
Tel. e Fax. 0536 41013 - Cell. 335 5861021

Oggetto dell'elaborato:

NR. TAVOLA

RELAZIONE ATTIVITA' ZOOTECNICA

1.12

Data: Ottobre 2018

Aggiornato: Dicembre 2018

Posiz. Archivio:

1 Premessa

Inquadramento normativo

Procedimento Unico ai sensi della L.R. 21/12/2017 n. 24 art. 53 per interventi di nuova costruzione di fabbricati o altri manufatti necessari per lo sviluppo e la trasformazione di attività economiche già insediate, nell'area di pertinenza delle stesse, in lotti contigui o circostanti, ovvero in aree collocate in prossimità delle medesime attività; da attuarsi in variante a quanto disciplinato dalle Norme Tecniche di Attuazione del PSC art. 5.8, comma 15, lettera B, in quanto l'area oggetto d'intervento si trova in ambito ARP agricolo di rilievo paesaggistico.

Oggetto del progetto in esame è la realizzazione di uno stabilimento per l'allevamento di bovini da latte ed il trattamento del latte prodotto, l'impianto sarà localizzato in località "Serra Parenti", Via Pratolino Snc, comune di Pavullo nel Frignano (MO).

L'intervento prevede la realizzazione di una nuova struttura di allevamento a stabulazione libera per i bovini da rimonta e stabulazione fissa per quelli in lattazione, completa di sala latte e servizi accessori, dimensionata per ospitare a progetto ultimato un numero di 41 bovini circa di cui 20 vacche in lattazione, 6 capi in asciutta e 15 vitelli da rimonta.

Proponente è la ditta "SOCIETA' AGRICOLA SERRAPARENTI S.S." con sede a Pavullo nel Frignano, Via Pratolino n. 46.

La titolare di tale azienda, è la Sig.ra Bonvicini Chiara, residente in Via delle Fontane n.20, Pavullo nel Frignano (MO), si trova in possesso dei requisiti per beneficiare del contributo previsto dal PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE (PSR 2014-2020) Bando regionale 2018 Reg. (UE) del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 1305/2013 - Tipo di operazione 6.1.01 'Insediamento dei giovani agricoltori' - Tipo di operazione 4.1.02 'Investimenti in aziende agricole di giovani agricoltori beneficiari del premio di primo insediamento'

Il sito individuato rispetta tutti i parametri urbanistici imposti dal **PSC/RUE**, in particolare la classificazione del podere in zona territoriale omogenea **tipo A.R.P. - Ambito agricolo di rilievo paesaggistico**.

La soluzione progettuale elaborata risulta soddisfacente, in quanto permetterà un limitato impatto ambientale in relazione alla superficie coperta di circa 705.50 mq.



Figura 1 – Corografia Satellitare.

2 Dati generali del progetto

2.1 Ubicazione dell'area di intervento

L'area in oggetto è posta in Località "Serra Parenti" in Comune di Pavullo nel Frignano. È individuata dal PSC/RUE come area classificata zona territoriale omogenea tipo **A.R.P. – Ambito agricolo di rilievo paesaggistico.**, ed identificata in Catasto al Foglio 83, Mapp. 310 nella disponibilità della "SOCIETA' AGRICOLA SERRAPARENTI S.S." conduttrice del fondo, con sede in Pavullo nel Frignano (MO), Via Pratolino n. 46.



Figura 2 – Vista aerea.

2.2 Descrizione del progetto

2.2.1 Stato del luogo

Il lotto si trova su di una radura, libera da vegetazione, in adiacenza a fabbricato uso fienile di recente edificazione, che presenta una moderata pendenza verso Ovest. L'ambito è a carattere agricolo, isolato, lontano alcune centinaia di metri da fabbricati residenziali e di servizio, tra cui l'abitazione dei richiedenti.

La viabilità è di ambito comunale, non presenta particolari criticità e risulta adeguata anche per l'inizio dell'attività in progetto eseguendo solamente opere di ordinaria manutenzione;



Figura 3 – Stato del luogo

2.2.2 Fabbricati in progetto

Attualmente la ditta "SOCIETA' AGRICOLA SERRAPARENTI S.S." è dedita alla produzione di latte da destinare alla trasformazione in Parmigiano Reggiano, alleva in un fabbricato uso stalla all'interno della borgata storica denominata "Serra Parenti" circa 14 bovini in lattazione e n. 4 in rimonta.

Produzione attuale

n. 14 bovini x 22 Kg. Latte al giorno (parametro medio per stalla fissa)= 308 Kg/g
308 Kg. Produzione giornaliera x 300gg. Annui = 92'400 Kg. Annui.
92'400 Kg = 924 Qli circa all'anno.

L'Azienda Agricola ha manifestato l'interesse e la necessità di spostare l'allevamento al di fuori della borgata "Serra Parenti", in quanto trattasi di borgo storico di pregio costituito da edifici residenziali e destinati ad attività Agrituristica.

Questa delocalizzazione della stalla è resa necessaria dal fatto che, l'attività di allevamento bovini all'interno della borgata storica di Serraparenti ne compromette l'antico splendore, in quanto: necessita in loco di accumulo foraggio e mangimi, produce esalazioni odorose, rumore e disordine in generale;

I richiedenti si impegnano quindi una volta realizzato l'intervento proposto a presentare titolo abilitativo per cambio d'uso e terminare l'attività presso i locali dove viene attualmente svolta (Mapp. 201 Foglio 98).

Il luogo prescelto per tale intervento risulta essere un terreno ubicato in Via Pratolino Snc, identificato catastalmente nel Comune di Pavullo al Foglio 83 Mapp. 310.

Attualmente l'appezzamento di terreno in oggetto risulta far parte della zona omogenea A.R.P. – Ambito agricolo di rilievo paesaggistico del vigente Piano Strutturale Comunale (P.S.C.) del Comune di Pavullo nel Frignano.

L'area in studio risulta morfologicamente e geologicamente idonea all'edificazione e non risulteranno necessari particolari scavi di sbancamento né modificazioni sostanziali della orografia e morfologia attuale del terreno.

Il fabbricato uso stalla di progetto è stato ipotizzato di dimensioni indicative di 30.30 m. x 18.50 m. per il corpo stalla principale;

La struttura di progetto avrà un'altezza massima in colmo di 7.00 m.; in adiacenza sarà inoltre prevista una platea di stoccaggio effluenti solidi di 130 mq. dotata di idoneo pozzo di stoccaggio liquame sottostante.

La stalla sarà in grado di ospitare n. 20 vacche in lattazione allevate in poste legate, n. 6 vacche tra asciutte e gravide, n. 15 capi tra manze e vitelli da rimonta allevati in box su lettiera.

La gestione dei reflui provenienti dall'allevamento risulterà interamente automatizzata e solido e liquido saranno opportunamente stoccati nelle idonee strutture adiacenti alla stalla.

Per quanto riguarda il prelievo del latte saranno utilizzate delle attrezzature da mungitura mobili, il latte verrà in seguito recapitato alla sala latte, ubicata nella zona servizi della stalla, dove saranno presenti inoltre ufficio, spogliatoi, servizi igienici e i locali tecnologici necessari.

Produzione futura

n. 20 bovini x 22 Kg. Latte al giorno (parametro medio per stalla fissa)= 440 Kg/g
440 Kg. Produzione giornaliera x 300gg. Annuì = 132'000 Kg. Annuì.
132'000 Kg = 1'320 Qli circa all'anno.

L'intervento proposto ha i requisiti per beneficiare del contributo previsto dal:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE (PSR 2014-2020)

Bando regionale 2018

Reg. (UE) del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 1305/2013

Tipo di operazione 6.1.01 'Insediamento dei giovani agricoltori'

Tipo di operazione 4.1.02 'Investimenti in aziende agricole di giovani agricoltori beneficiari del premio di primo insediamento'

2.2.3 Definizioni PTCP e PSC

Il PTCP 2009 individua quattro ambiti di paesaggio, l'area in esame viene classificata **nell'ambito della quinta collinare**, costituito dalla prima quinta visiva del sistema collinare modenese. Inoltre il PTCP individua nelle Unità di paesaggio (UdP) gli ambiti territoriali caratterizzati da specifiche identità ambientali e paesaggistiche ed aventi distintive ed omogenee caratteristiche di formazione ed evoluzione.

L'UdP 24 è quella in cui ricade l'area di progetto, descritta nell'appendice 2.2 della Relazione Generale.

I caratteri principali sono: "... Il paesaggio è caratterizzato dall'aumento degli ambiti boscati, (cerro, roverella, carpino nero e castagno) che occupano i suoli più acclivi. Si tratta di boschi in prevalenza cedui. La fauna è ricca, anche in virtù della presenza di aree di particolare interesse ambientale, come il bacino del torrente Lerna che, grazie alla diversità di ambienti, favorisce la diffusione di numerose specie sia di uccelli, fra cui rapaci notturni e diurni, che di mammiferi. Nell'area posta a Ovest di Montese l'ambiente è caratterizzato dalla compresenza di colture agrarie e di zone boscate, che

si alternano. Pur rivestendo l'agricoltura un ruolo importante, la superficie delle cenosi boschive aumenta considerevolmente e tende a coprire tutti i suoli più acclivi. I boschi sono rappresentati principalmente da querceti misti e da castagneti nelle quote superiori. Tra le principali emergenze geomorfologiche si possono citare:

la Stretta di Puianello, il Parco di Monte Santa Giulia, la Salse della Canalina, Sassomorello, il Bosco di Faeto, le Cascate del Bucamante, Pompeano, le Lastre di Gombola, il ponte del Diavolo o d'Ercole, i Minerali metalliferi, Cà di Marsilio, Cà Gabrieli, la palude della Chioggiola, il Parco Ducale di Pavullo, Sasso Puzzino, la Val di Sasso, Cinghio dei Diamanti, Granito di Casa Castiglioni, il Rio del Tufo, i Laghi o torbiere di Pavullo, le Doline di Sasso Massiccio, il Lago di Verica, la Sorgente Gea, i Fossili di Montese...'

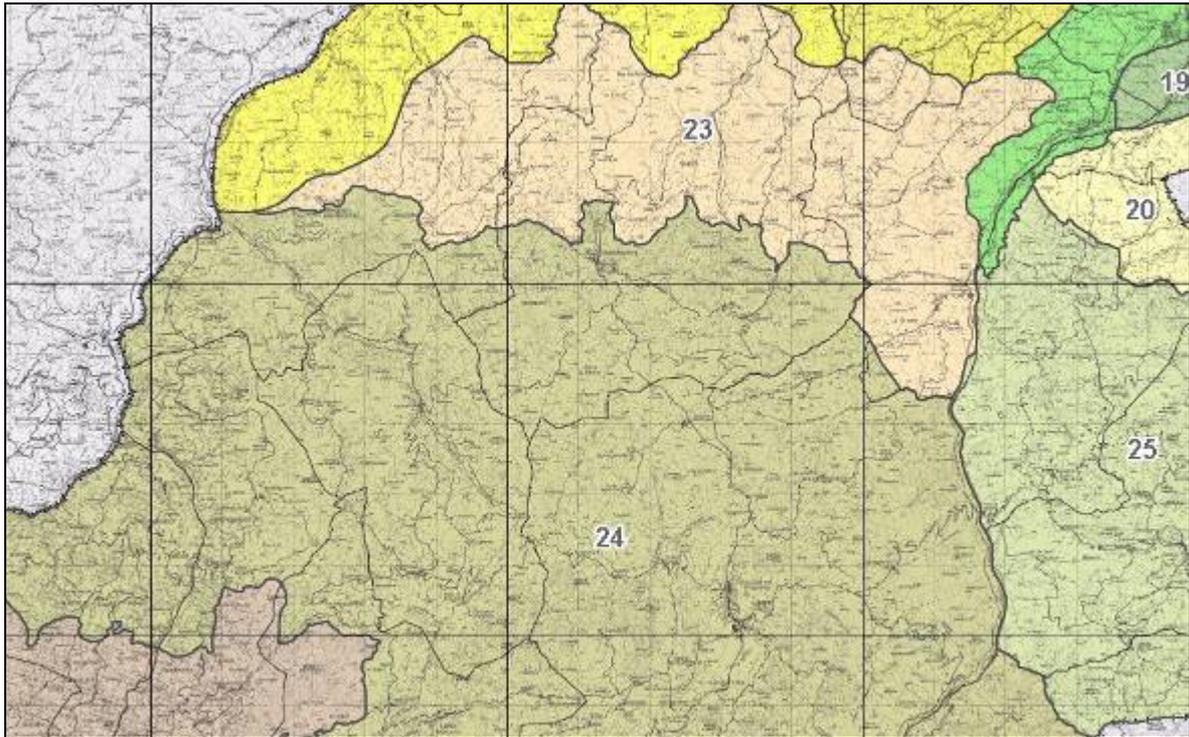


Figura 3 - Estratto PTCP: Unità di paesaggio

Come detto il PTCP individua la UdP e le principali zone di tutela in riferimento al Piano Paesistico,

Il territorio della U.P. ricade in ambito collinare e montano (art. 20) ed è interessato da un complesso sistema di crinali (art. 23c). Il territorio è classificato in zone di interesse paesaggistico-ambientale (art. 39). Sono inoltre presenti: (art. 17) tutela dei caratteri ambientali dei corsi d'acqua, (art. 44a e b) viabilità panoramica e storica, alcune strutture calanchive (art. 23b).

Tutto il territorio della U.P. è particolarmente interessante per la ricca presenza dell'insediamento storico e di strutture di interesse storico testimoniale (Artt. 42 e 44c).

Il PSC del Comune di Pavullo nel Frignano definisce le unità di paesaggio all'art 3.1 e all'art. 5.7:

"Art. 3.1 Unità di Paesaggio

1. Le Unità di Paesaggio (UdP) sono le porzioni territoriali coerenti in cui sono riconoscibili e ripetute particolari caratteristiche di aggregazione delle singole componenti paesaggistiche, morfologico-ambientali e storico-documentali.

2. All'interno dell'Unità di paesaggio n. 24 "Paesaggio dell'alta collina e della prima fascia montana" individuata dal PTCP, che comprende l'intero territorio comunale, caratterizzato da zone collinari e montuose con forte presenza di boschi nei suoli più acclivi e coltivazioni nelle pendici più dolci, il presente Piano individua nella Tav. 2 tre sotto-Unità di Paesaggio di scala comunale;

- l'Unità di paesaggio 1 della zona centrale sub-pianeggiante del territorio comunale, o 'Piana di Pavullo';

- l'Unità di paesaggio 2 del versante verso il Torrente Secchia;

- l'Unità di paesaggio 3 del versante verso il Torrente Panaro e il suo affluente Scotenna.

Nella Relazione illustrativa è compresa la descrizione delle caratteristiche abiotiche e biotiche di ciascuna delle tre unità di paesaggio di scala comunale e delle tipologie di beni culturali, storico-testimoniali e paesaggistici che le caratterizzano; nella Relazione sono inoltre richiamati i principali aspetti che rappresentano condizioni di rischio o fragilità da monitorare e di cui tener conto al fine di evitare di determinare situazioni di degrado paesaggistico.

3. Le Unità di paesaggio costituiscono quadro di riferimento essenziale per tutti gli strumenti di pianificazione comunale, generale e settoriale, e di ogni altro strumento regolamentare, al fine di perseguire una gestione coerente delle diverse politiche e azioni dell'Amministrazione con gli obiettivi del presente Piano."

Art. 5.7, punto.2, lettera a) Ambito agricolo ad alta vocazione produttiva di cui all'art. A-18 della L.R.20/2000

3 Descrizione delle caratteristiche dell'allevamento

3.1 Tipologia produttiva

L'azienda committente è dedita all'allevamento di bovini da latte, a ciclo chiuso (rimonta interna), per la produzione di latte da destinare principalmente alla trasformazione in Parmigiano Reggiano.

La stalla sarà in grado di ospitare n. 20 vacche in lattazione allevate in poste legate, n. 6 vacche tra asciutte e gravide, n. 15 capi tra manze e vitelli da rimonta allevati in box su lettiera.

La potenzialità massima del carico animale sarà di **41 animali** per un **peso vivo di 18,90 tonnellate**, di seguito elencate.

La stabulazione per le vacche in lattazione sarà in poste legate, mentre per quelle in asciutta e da rimonta sarà in box su lettiera permanente.

L'alimentazione sarà a base di foraggio essiccato e mangimi nel rispetto dei disciplinari per la produzione del Parmigiano Reggiano.

L'approvvigionamento idrico è previsto da allacciamento all'acquedotto Comunale, è previsto inoltre il recupero e riuso delle acque di lavaggio della sala latte, nonché delle acque meteoriche, per gli usi consentiti al fine di ridurre l'utilizzo per usi non potabili di acque potabili.

I reflui in oggetto derivano dall'attività produttiva, deiezioni e acque di lavaggio, e dalla presenza degli addetti.

Dall'attività principalmente derivano le acque di lavaggio delle attrezzature e della stalla, le urine e i percolati degli accumuli di deiezione.

Questi verranno trattati in modo da escludere qualsiasi contaminazione dell'ambiente in strutture perfettamente impermeabili.

La costruzione delle strutture di accumulo dei liquami e dei contenitori per letami e materiali palabili assimilati verrà realizzata nel rispetto del Regolamento Regionale n.1/2011 ai sensi dell'art.8 della L.R. 6 Marzo 2007, n.4. e successivo "REGOLAMENTO REGIONALE 15 DICEMBRE 2017, N.3 REGOLAMENTO REGIONALE IN MATERIA DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA DEGLI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO, DEL DIGESTATO E DELLE ACQUE REFLUE"

Lo smaltimento dei reflui, una volta ossidati nell'apposita vasca, verrà eseguito in osservazione dei piani di spandimento appositamente approntati o in altro modo consentito per legge.

Nel progetto in esame i reflui derivanti dai servizi civili (metabolismo umano) vengono pretrattati attraverso un degrassatore per le acque saponate, e da una vasca imhoff per le acque nere.

Le acque meteoriche verranno in parte trattenute, debitamente convogliate, per utilizzi non potabili, e poi smaltite tramite una vasca di laminazione e recapitate nei collettori di acque superficiali.

L'allontanamento delle deiezioni sarà meccanico e si completerà tramite un canale trasversale grigliato che separerà il materiale palabile dai liquami.

I liquami saranno inviati a una vasca di stoccaggio a tenuta dimensionate per quantità relative ad un periodo di oltre 120 giorni di stabulazione a pieno carico. Le quantità di liquami, letami e azoto prodotto, sono state oggetto di studio in un apposito piano di spandimento preventivo.

Il piano di spandimento preventivo è stato calcolato prendendo in esame i capi di bestiame che il fabbricato in progetto potrebbe ospitare al massimo della sua potenzialità futura utilizzando a uso stalla tutta la sua superficie coperta, di conseguenza il numero di animali del piano di spandimento risulta superiore al numero di capi di progetto che effettivamente verranno allevati dall'azienda agricola attualmente.

Confrontando quindi le capacità di stoccaggio richieste con quelle di progetto si può constatare come le stesse siano sufficienti a sopperire le necessità dell'allevamento.

3.1.1 Caratteristiche del progetto

3.1.2 Locali di stabulazione

La stalla in progetto è di tipo "chiuso", costituita da struttura portante in metallo con altezza minima superiore ai 4,5 m.

Nella parte a Ovest saranno ospitate le vacche in lattazione.

Per le vacche in lattazione sono previste 20 poste legate di cm. 120 x 200, disposte su 1 fila.

La corsia di alimentazione è attrezzata con 21 autocatture antisoffocamento che servono tutti i box.

Le poste sono dotate di abbeveratoio e cunetta con paletta posteriore per l'allontanamento dei reflui.

Per le vacche in asciutta e da rimonta sono previsti dei box su lettiera permanente affacciati sulla corsia di alimentazione e attrezzati con 21 autocatture antisoffocamento. I box sono attraversati da un raschiatore per il trasporto dei reflui provenienti dall'allevamento. Sono previsti 2 abbeveratoi per ogni box.

Le vacche prossime al parto avranno un box condiviso con l'infermeria fornito di paglia nella zona di riposo e attrezzato con autocatture verso la corsia di alimentazione

CAPACITA' MASSIMA AZIENDALE STALLA "A" (stabilizzazione libera)				
TIPOLOGIA DI BESTIAME		QUANTITA' CAPI		
Vacche in Lattazione		20		
Vacche in Asciutta e gravide		6		
Manzette da 12 a 18 mesi		6		
Vitelli da 9 a 12 mesi		3		
Vitelli da 6 a 9 mesi		3		
Vitelli da 3 a 6 mesi		3		
TOTALE CAPI		41		
VERIFICA INDICI BENESSERE ANIMALE				
GRUPPO	N. CAPI	N. AUTOCATTURE	MQ. SPAZI LIBERI	MQ./ANIMALE
Vacche in Lattazione	20			Legate
Vacche in Asciutta e gravide	6	6	32.00	5.33>4.00mq.
Manzette da 12 a 18 mesi	6	6	25.00	4.16>3.00mq.
Vitelli da 9 a 12 mesi	3	3	25.00	8.33>1.80mq.
Vitelli da 6 a 9 mesi	3	3	22.00	7.33>1.70mq.
Vitelli da 3 a 6 mesi	3	3	22.00	7.33>1.50mq.

Tutte le strutture per la suddivisione e il contenimento saranno realizzate in tubolare di acciaio zincato a caldo. Sono previsti cancelli e rastrelliere mobili per le necessità di suddividere provvisoriamente gli animali in gruppi o avviarli su percorsi determinati in modo facile e sicuro per gli operatori.

La zona di riposo risulterà ad una quota di 15 cm circa superiore a quella libera, mentre la corsia di foraggiamento sarà più ad una quota di 18 cm. superiore.

L'**aeroilluminazione naturale** è garantita e superiore al richiesto R.A.I. = 1/10 S.U. dalla tipologia che prevede chiusure verticali solo parziali. Le aperture risultano pertanto uniformemente distribuite. Sono inoltre presenti aperture al colmo delle coperture che favoriscono il corretto ricambio di aria.

L'illuminazione artificiale ordinaria e quella di sicurezza sono previste per garantire un valore di illuminamento medio pari ad almeno 150 lux per garantire un sufficiente livello di sicurezza per gli operatori. Gli impianti rispetteranno le norme tecniche di

riferimento UNI EN 12464 (illuminazione ordinaria) e UNI EN 1838 (illuminazione di emergenza).

Non è prevista ventilazione artificiale meccanizzata.

Accessi carrabili, accessi e percorsi pedonali, vie ed uscite di emergenza, sono stati previsti con dimensioni e numero tali da garantire la sicurezza degli operatori e la facilità di spostare o separare i capi di bestiame. Al riguardo sono previsti sistemi per intrappolare gli animali se necessario. I percorsi saranno modificabili con cancelli e barriere mobili che potranno servire anche a suddividere gli animali in gruppi da avviare su percorsi diversi.

Le **pavimentazioni** sono previste per garantire un adeguato coefficiente di attrito per minimizzare la scivolosità, e saranno limitate al minimo eventuali differenze di livello. Inoltre sono previste soluzioni diverse per i locali in cui sono necessarie frequenti operazioni di lavaggio. In questi locali, sala latte e corridoi di passaggio, i pavimenti saranno realizzati in resina epossidica, di colore chiaro, privi di asperità e dislivelli se non continui, antisdrucchiolevoli per quanto possibile, per garantire la massima facilità di pulizia e disinfezione.

Nella stalla per le corsie con raschiatori si utilizzerà un battuto di cls opportunamente rigato dove necessario o liscio per facilitare la pulizia, nelle poste e nei box sarà messa lettiera di paglia.

3.1.3 Sala Latte e sala macchine

Sono sale progettate per avere dimensioni congrue alla loro funzione e per contenere il rumore delle attrezzature. Sono previste soluzioni specifiche per facilitare le operazioni di travaso, disinfezione, lavaggio e allontanamento delle acque di lavaggio.

Il lattodotto sarà realizzato in acciaio inox aisi 304, satinato fine di tipo alimentare. Il gruppo terminale sarà sempre in acciaio inox con serbatoio di lt.100 di capacità.

3.1.4 Postazioni di lavaggio calzature

Gli accessi al reparto mungitura-latte e ai servizi igienici saranno provvisti di postazioni attrezzate per il lavaggio rapido delle calzature per evitare l'insudiciamento di queste aree.

3.1.5 Box / Recinti a destinazione specifica

Recinti o aree a destinazione specifica, quali la zona infermeria/parto e simili, sono previsti e dislocati in modo razionale e dotati di autocatture.

Il box collettivo destinato ad infermeria e parto con zona di riposo a lettiera in paglia garantiscono una superficie utile di almeno 7 mq/capo.

In funzione della superficie e del numero di catture previste, tali aree saranno così determinate:

Box infermeria/parto: sup. 22.00 mq, capienza max 3 capi

3.1.6 Sistemi di allontanamento delle deiezioni

Sono costituiti da sistemi di raschiamento mediante ruspette a fune per i box e canale con paletta per le poste fisse, convogliamento in canale trasversale grigliato che separa liquido e palabile, stoccati nelle apposite strutture di seguito descritte.

Ogni fase è progettata per risolvere le criticità relativamente ai rischi di infortuni che queste attrezzature in movimento comportano.

3.1.7 Vasche di stoccaggio liquami e platea

Opere da realizzare:

- Realizzazione di n. 1 vasca rettangolare in C.A. di 43.50mq. e altezza di 3.50 ml. per liquame posizionata a Ovest rispetto alla stalla di progetto e sotto la platea coperta, per un volume utile interno di 130 mc di liquame.
- Realizzazione platea coperta di 133 mq. per stoccaggio dei reflui palabili mediante la realizzazione di pavimentazione e muri di contenimento in C.A. a ridosso della stalla di progetto.

3.1.8 Locali accessori

A servizio dell'azienda verranno realizzati i locali accessori necessari e i servizi: un piccolo ufficio con accesso indipendente al piano terra verso l'esterno; Spogliatoio/W.C. comunicante con la sala latte tramite disimpegno.

Locale per attrezzature idrauliche / Centrale Termica.

Questi locali saranno realizzati nella parte Nord della struttura di progetto e sono dimensionati per un personale previsto composto da 2 unità.

Sono inoltre previste postazioni per il lavaggio rapido delle calzature in prossimità di tutti i varchi che mettono in comunicazione la stalla con i locali dove è necessaria la pulizia.

Pavullo nel Frignano, 27/11/2018

FIRMA:

